

PROSPETTIVE DELLA RICERCA

# LA SCIENZA ALLA MILANESE

di PASQUALE SPINELLI

In questi ultimi anni si ha la sensazione che vi sia un sostanziale incremento nei vari campi della ricerca sul territorio milanese. Una sensazione però non basta per affermare che realmente c'è qualcosa di nuovo in questo momento di crisi economica i cui effetti - ove più ove meno marcati - si fanno sentire anche sul panorama della ricerca europea. Nasce così uno studio del Gruppo 2003 che prende in esame i dati del settimo programma quadro della Commissione europea per quanto concerne Milano e le sue adiacenze.

Con una formula molto attraente, quella di un ben architettato internet talk show con la collaborazione di Comune di Milano e Caffè Scienza Milano, Science On The Net (progetto del Gruppo 2003), ha organizzato la scienza alla milanese, un incontro con i protagonisti della ricerca scientifica a Milano; ne è affiorata una boccata di ossigeno particolarmente gradita in questa atmosfera.

Emerge che Milano e dintorni costituiscono uno dei principali poli della scienza italiana; vi si contano oltre 240 unità di ricerca, dalle maggiori (centri universitari, CNR, Istituti clinici di ricerca e cura, Politecnico eccetera) a microaziende capaci di partecipare a progetti del settimo programma quadro della Commissione Europea. I progetti si collocano soprattutto nei campi della salute, dei nuovi materiali, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'energia, delle scienze economico-sociali.

Il fatto che in Italia vi sia una estrema limitatez-

za di risorse e che contestualmente a Milano esista una concentrazione di grandi e piccoli centri di ricerca suggerisce, dice Cristina Tajani, assessore per Lavoro, Università e Ricerca del Comune, di creare una rete di respiro europeo e di fare massa critica così da ottenere da Bruxelles quello che in questo momento non si può avere dal nostro Paese. Anche Mario Melazzini, assessore Regionale a Ricerca e Innovazione, pone l'accento sulla rilevanza che, in un momento di crisi come quello attuale, debba avere una ricerca finalizzata a creare valore. Dopo i politici è la volta dei Rettori delle Università Milanesi. Gian Luca Vago ricorda che ricerca produce ricchezza; a Milano ci sono i presupposti per fare di più; oggi molti ricercatori inseguono all'estero piattaforme tecnologiche valide e finanziamenti adeguati. Cristina Messa parla di Horizon 2020, il grande programma 2014-2020 della Commissione Europea, che raggrupperà tutti i finanziamenti dell'UE (oltre 70 miliardi di euro in 7 anni) su ricerca e innovazione. La ricerca milanese dovrà costruire una rete pronta ad espandersi in Europa per la conquista delle risorse necessarie ad affermare tutte le sue potenzialità. Anche gli altri Rettori, i responsabili di enti di ricerca, della Fondazione Cariplo e del Gruppo 2003, concordano sul dare alla ricerca una dimensione sempre più europea e transcontinentale. Lo scopo dello studio di Science On The Net, in questa fase iniziale, sembra compiutamente raggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

